
L'assetto proprietario degli intermediari

L'armonizzazione comunitaria delle regole e dei controlli

Giuseppe Boccuzzi

Agenda

1. *Corporate governance* e assetti proprietari
2. Specialità della disciplina degli assetti proprietari nelle imprese finanziarie
3. L'attuale normativa: TUB e normativa secondaria
4. L'evoluzione della disciplina comunitaria
5. L'impatto sulla normativa italiana
6. Conclusioni e prospettive

Corporate governance e assetti proprietari

- L'assetto proprietario costituisce una **componente fondamentale** della *corporate governance*



sistema di strumenti e di meccanismi che consente agli azionisti, non direttamente coinvolti nella gestione di valutare l'operato degli amministratori al fine di proteggere il proprio investimento (c.d. teoria dell'agenzia) nonché di verificare che siano perseguiti gli obiettivi stabiliti dagli azionisti medesimi, nel cui interesse l'attività aziendale deve essere svolta

- Soprattutto nelle realtà in cui gli assetti proprietari sono molto concentrati la *corporate governance* ha un ruolo centrale nel bilanciare il peso degli azionisti

rischio di elevati benefici privati del controllo in danno dell'interesse sociale

- Un valore fondamentale: la **trasparenza** degli assetti proprietari e di governo societario (per le società quotate)
- Il **sistema di controllo** sulla proprietà delle imprese finanziarie

Perché una regolamentazione “speciale” degli assetti proprietari delle banche? E con quali caratteristiche?

- Le **ragioni del controllo** sono le stesse alla base della supervisione bancaria (peculiari connotazioni dell'attività bancaria e sue funzioni nel sistema economico)
- Il controllo sugli assetti proprietari è parte integrante della complessiva **attività di supervisione** sugli intermediari
- Oggetto del controllo: soggetti in grado di **influenzare i processi decisionali**
- Ambito di **intervento** essenzialmente **preventivo**
 - preoccupazioni relative a possibili condizionamenti sulle scelte strategiche e sulle condotte operative
 - rischi di deviazione nella funzione allocativa
- **Tipologie** degli interventi delle Autorità
 - autorizzazioni, divieti, sospensione dei diritti di voto, obblighi di alienazione
- **Altri corpus normativi** speciali (banche cooperative, fondazioni bancarie)

Il TUB e la normativa secondaria

Punto di arrivo di un lungo processo normativo influenzato fortemente dalla disciplina comunitaria e dall'evoluzione dell'ordinamento interno (l. Amato)

- **Gli obblighi autorizzativi e di comunicazione**
 - la nozione di **partecipazione rilevante**: il controllo o il superamento delle soglie fissate nel TUB (5%) o rimesse alla regolamentazione secondaria
 - la rilevanza degli **accordi tra soci** (art. 20 TUB)
 - condizione per l'autorizzazione: la **sana e prudente gestione** (criteri di valutazione)
- **La separatezza** tra banca e industria
 - divieto assoluto di assunzione di partecipazioni in banche superiori al 15 % da parte di soggetti industriali

Il TUB e la normativa secondaria

I criteri di valutazione della qualità dell'azionista



I requisiti dell'acquirente

- Onorabilità
- Integrità e correttezza dei comportamenti nelle relazioni d'affari e nei rapporti con le Autorità
- Affidabilità e solidità della struttura finanziaria
- Trasparenza degli assetti proprietari e di governo



I riflessi sulla banca target

- Assetto di governo (statuto, patti parasociali, composizione organi)
- Profili tecnici (piano industriale in caso di acquisizione del controllo)
- Struttura di gruppo

L'evoluzione della disciplina comunitaria

I cambiamenti nel settore bancario europeo. Le acquisizioni cross-border e il processo di consolidamento.

Dalla **direttiva 2006/48/CE** (armonizzazione minima e mutuo riconoscimento)

- Criteri generali e ampia flessibilità

Alla **direttiva 2007/44/CE** (armonizzazione massima)

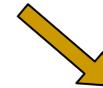
- Regole e procedure chiare, trasparenti e uniformi per le valutazioni esclusivamente di natura prudenziale delle Autorità di vigilanza
- le soglie rilevanti (10% - 20% - 30%- 50% e controllo)
- residuo margine di flessibilità nella nozione di influenza notevole (da valutarsi caso per caso in relazione, ad esempio, all'assetto proprietario della banca target)
- da autorizzare anche la partecipazione acquisita da più soggetti che agiscono di concerto (manca nella Direttiva una definizione normativa di “concerto”)
- i criteri di valutazione della sana e prudente gestione: lista chiusa
- la procedura e i termini del procedimento
- le informazioni da produrre: criterio di proporzionalità
- la cooperazione tra Autorità in caso di acquisizione *cross-border*

La direttiva 2007/44/CE

La sana e prudente gestione. La valutazione del potenziale acquirente in termini di:



Qualità dell'acquirente



Solidità finanziaria dell'acquisizione

- Cinque criteri di valutazione di natura strettamente prudenziale
- Linee guida per la valutazione prudenziale delle acquisizioni (*3L3 Task force*)

La direttiva 2007/44/CE

Criteri di valutazione	Linee guida per assicurare convergenza delle prassi di vigilanza
reputazione dell'acquirente	integrità, competenza professionale
reputazione ed esperienza degli esponenti aziendali	<i>fit and proper requirement</i> di coloro che svolgeranno funzioni di amministrazione della banca a seguito dell'acquisizione
solidità finanziaria dell'acquirente	capacità di finanziare l'acquisizione e di mantenere nel futuro una solida struttura finanziaria allo scopo di assicurare la sana e prudente gestione della banca target
capacità della banca di rispettare nel continuo tutti i requisiti prudenziali ; presenza di una struttura di gruppo che permetta una vigilanza efficace, lo scambio di informazioni e la ripartizione delle competenze tra Autorità	capacità della banca e del gruppo di rispettare i requisiti di capitale, liquidità, grandi fidi, governance, controlli interni, risk management, compliance in caso di controllo: valutazione piano industriale
assenza di sospetti di attività di riciclaggio o di terrorismo sul conto dell'acquirente	le 40 + 9 raccomandazioni del GAFI

Quale impatto sulla normativa italiana?

- Eliminazione della soglia del 5% nonché delle soglie intermedia prevista dalla normativa secondaria del 15% per l'autorizzazione delle variazioni delle partecipazioni; riduzione della soglia del 33% al 30%.
- Autorizzazione delle partecipazioni che consentono **influenza notevole** anche se minori del 10%
- Necessità di autorizzare anche gli **acquisti di concerto**: possibilità di fare riferimento alla nozione di patto tra soci già previsto nell'articolo 20, comma 2 del TUB
- **Cadono le regole di separatezza banca-industria → d.l. 185/2008**: divieto assoluto di tipo qualitativo non previsto nei criteri della direttiva

Quale impatto sulla discrezionalità della Vigilanza?

Abrogazione delle norme di separatezza banca – industria

- Nuove **opportunità** per le banche:
 - realizza un ampliamento dei canali di finanziamento delle banche e rende possibile la ripatrimonializzazione.
- Possibile elemento di **fragilità** del sistema:
 - rischi di conflitto di interessi
 - riduzione dell'efficienza allocativa delle banche: viene meno indipendenza e neutralità

Abrogazione delle norme di separatezza banca – industria

Quali contro-misure?

- Valutazione della **competenza professionale** dell'acquirente all'atto dell'autorizzazione in relazione alla natura dell'attività svolta dall'acquirente
 - le *guidelines* applicative prevedono la valutazione della competenza professionale generica e specifica dell'acquirente in relazione alla quota di capitale da acquisire (**proporzionalità**)
 - le previsioni del d.l. 185 / 2008
- Gli “**anticorpi**” presenti nel nuovo sistema di vigilanza prudenziale
 - disciplina delle **attività di rischio nei confronti di soggetti collegati**: limiti quantitativi e regole procedurali
 - **presidi di governance**
 - funzione di **compliance** e gestione dei conflitti di interesse

Conclusioni e prospettive

Un quadro in continua evoluzione

Armonizzazione delle regole e **convergenza** delle prassi a livello europeo (assicurare la stabilità in un contesto di contendibilità degli assetti proprietari)

Con la **crisi finanziaria**:

- riallocazione proprietaria di molte banche a livello internazionale
- interventi degli Stati nel capitale (situazione di difficoltà, sostegno all'economia)
- Interventi di fondi sovrani di paesi emergenti
- azioni di difesa da scalate ostili (OPA)

Maggiore valorizzazione dei profili di *corporate governance*